

PER UNA NUOVA FASE DELLA LOTTA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA

Documento politico per il XVII Congresso Nazionale ANPI 2022 della Sezione Intercomunale di Alpignano.

Il XVII congresso della Sezione Intercomunale ANPI di Alpignano si apre senza la presenza di partigiani combattenti e nel ricordo dei defunti Presidenti Luciano Rosso e Maria Grazia La Monica che ci hanno lasciati di recente; a loro e a tutti i partigiani combattenti e patrioti deceduti in questi ultimi anni, vogliamo dedicare questo nostro Congresso a testimonianza della nostra riconoscenza per l'impegno e la dedizione profusi nel condurre l'attività di Sezione.

Con questo nostro congresso intendiamo **definire le linee e le iniziative per gli anni a venire**, individuando le responsabilità e gli incarichi nella nostra sezione, nonché offrire il nostro contributo al XVII Congresso Nazionale dell'ANPI. Abbiamo già iniziato il rinnovamento con l'ingresso nel Comitato di Sezione di alcuni giovani, che ci permette di guardare al futuro con più ottimismo.

Il documento congressuale è un'occasione per esaminare la realtà e tracciare i possibili interventi da compiere, al fine di restituire al nostro Paese una nuova via democratica, solidale ed inclusiva.

Per avviare il cambiamento occorre il contributo di tutti gli associati per offrire spunti di riflessione ed analisi che consentano unitariamente di decidere strategie ed attività future.

Per il **Paese** e per l'**ANPI** è una fase delicata ed importante poiché è difficile ipotizzare cosa potrà accadere dopo l'elezione del Presidente della Repubblica e se il Paese andrà o meno alle elezioni anticipate. Per questo il Congresso Nazionale ANPI diventa anche un momento di confronto per rispondere alle pulsioni di un triste passato che ormai torna troppo spesso d'attualità, mentre la politica sembra non assolvere più alla funzione di interprete degli interessi popolari con conseguente aggravamento del disagio sociale. Ne è la prova l'astensionismo registrato durante le ultime elezioni amministrative. L'emergenza Covid ha infatti evidenziato tutte le debolezze del sistema economico, politico e sociale allargando sempre più la forbice tra le fasce sociali.

La fragilità delle persone, le nuove povertà, i limiti oggettivi alla nostra libertà di movimento, stanno diventando terreno di azione e pretesto per la **destra eversiva**, che torna a mostrarsi nella sua brutalità come nel caso del violento attacco alla sede della CGIL di Roma. Questo stato di malessere crea rancore e malcontento, cavalcato, fin dall'inizio della pandemia dalla destra, accrescendone il consenso sia tra le classi più povere ed emarginate del Paese, sia in quella fascia di popolazione costretta in una precarietà lavorativa che ha mostrato tutte le sue debolezze.

A fronte dei troppi episodi che vedono rappresentanti delle istituzioni comunali strizzare l'occhio al ventennio fascista, non ottemperando in modo adeguato alle commemorazioni istituzionali e resistenziali o, soprattutto, proponendo l'intitolazione di strade e luoghi pubblici a personaggi appartenuti al regime fascista. E' indispensabile vigilare e reagire prontamente a questi attacchi alla democrazia come è stato fatto nella manifestazione unitaria del 16 ottobre scorso.

Per questo ribadiamo con forza la piena attuazione del dettato costituzionale e l'applicazione delle leggi che vietano la ricostituzione del partito fascista in ogni sua forma (vedi Forza Nuova e Casapound)

E' indispensabile che i partiti di sinistra e democratici, che da tempo hanno derubricato dalle proprie agende i valori antifascisti, tornino sul territorio per trasmettere i propri ideali, soprattutto nelle periferie delle città, per non lasciare spazi ai nefasti movimenti neofascisti e alle associazioni ad essi correlati.

Per questo pensiamo necessario realizzare una presenza democratica e antifascista più

capillare sul territorio interagendo tra le sezioni territoriali ANPI e tutte quelle associazioni che a detti valori si rifanno.

L'impegno dell'ANPI deve essere rivolto alla piena applicazione della Costituzione e questo riguarda anche il mondo del lavoro.

I **lavoratori** si trovano oggi meno protetti di fronte allo strapotere delle logiche della finanziarizzazione del processo produttivo. C'è un bisogno sempre più crescente di far applicare le tutele costituzionali e sindacali, c'è bisogno di far applicare in tutti i suoi aspetti i contratti di lavoro, dare dignità al lavoro ed ai lavoratori, con retribuzioni congrue alla professionalità e al costo della vita. Sono sempre troppi gli infortuni sul lavoro e le morti sul lavoro per mancanza di sicurezza, di formazione e controlli (vedi l'articolo 3 della Carta Costituzionale).

Come si fa a parlare di Paese Civile, quando i gli stessi diritti civili vengono inapplicati o addirittura negati? Questa è la domanda che poniamo alle Istituzioni, Un Paese in cui si muore di lavoro, si muore perché Donna, si muore perché "diverso", si muore perché di un altro colore, non è un Paese Civile, Devono essere abbattute tutte le barriere sia quelle legate alle classi sociali che di razza e di genere che discriminano i cittadini, i lavoratori immigrati e le donne relegandoli a ruoli di subalternità che in alcuni casi sfiorano lo schiavismo. Ogni diritto civile negato ad un essere umano è un diritto che noi non avremo mai.

Le **nuove generazioni** si sono ritrovate prevalentemente nelle lotte contro il **cambiamento climatico e sulla tutela ambientale**; l'ANPI non deve sottovalutare questo tema e le relative lotte, deve richiedere anche in questo caso l'applicazione dei principi costituzionali (artt. 9 e 41) e diventare "partigiano" delle battaglie ambientaliste.

I giovani che desiderano tornare all'attività agricola hanno fame di terra e si scontrano con territori inurbati che producono inquinamento, scarsità di acqua ed eventi climatici a volte diventati catastrofici.

La resistenza ambientalista dei giovani per garantirsi un futuro serve ad arginare uno sviluppo economico che continua a premiare l'industrializzazione e le grandi opere infrastrutturali, minando di fatto la fruibilità del territorio e dell'ambiente a scapito delle piccole attività locali.

Nel nostro comprensorio di Sezione è incessante il consumo di territorio a favore dell'edificazione civile ed industriale, modificando di fatto l'originaria vocazione agricola e contadina. Politiche di sviluppo prive di lungimiranti pianificazioni e a favore degli interessi di alcune lobby, quali professionisti e costruttori edili, hanno portato ad una cementificazione sconsiderata dei piccoli Comuni, trasformandoli in aree periferiche della città e dormitori per pendolari.

Come Sezione ANPI cercheremo la **collaborazione delle associazioni** che si occupano di ambiente e territorio, vorremo proporre escursioni sui sentieri alpini e partigiani finalizzate ad accrescere la conoscenza della storia nelle nostre valli, e a sensibilizzare i giovani al rispetto e all'utilizzo dell'ambiente come bene comune.

Come Sezione, nello spirito di cooperazione con la Consulta Giovanile di Alpignano ed i Comuni di Caselette, Givoletto, la Cassa, San Gillio e Val della Torre, intendiamo continuare a proporre agli studenti, le visite guidate alla Mostra sulla Resistenza in Alpignano e Valli contigue, integrandole per il futuro con nuove proposte di approfondimento sui temi resistenziali e Costituzione.

Altri temi sui quali è doveroso una riflessione sono quelli della **pace, della guerra e del disarmo** e della piena attuazione dell'art. 11 della Costituzione.

Siamo tra i primi produttori ed esportatori di armi e tecnologie di guerra, la produzione bellica non si è fermata neppure durante la pandemia, essendo considerata dallo Stato di importanza strategica.

La nostra partecipazione alla guerra afghana è la prova che lo Stato non ottempera ai dettati costituzionali; citiamo, a questo proposito, il documento ANPI che lo denuncia come un conflitto esportato come "guerra umanitaria" ma che, di fatto, è stata una guerra di

colonialismo guidata dagli Stati Uniti e dalla NATO per tutelare i propri interessi economici e strategici.

Questa interminabile guerra ha inflitto terribili sofferenze alla popolazione, che con il ritiro delle truppe occupanti e la presa del potere da parte dei talebani, continua a determinare condizioni di vita non sopportabili, costringendola ad un esodo incessante verso un occidente che non accoglie.

L'Anpi deve vigilare sulle garanzie e l'accessibilità di tutti i cittadini alla **pubblica istruzione** senza discriminazione di genere, razza, religione e livello economico. L'istruzione pubblica deve essere laica e plurale, gli insegnanti devono prodigarsi nel suscitare interesse e partecipazione degli studenti, trasmettere uno spirito critico del sapere e promuovere un atteggiamento cooperativo.

E' necessario che la storia venga raccontata, soprattutto alle nuove generazioni, con coscienza critica e democratica; per questo l'ANPI deve farsi carico di una attività di formazione aperta a tutti e diffusa a livello territoriale, affinché sia possibile assumere le competenze per diffondere tra i giovani la conoscenza della storia contemporanea contrastando così l'incalzante revisionismo storico.

Riteniamo inoltre che il Servizio Civile dei giovani dovrebbe essere integrato nel Sistema di Protezione Civile Nazionale per ampliare con specifiche formazioni in tema di ambiente, calamità nazionali e pronto soccorso le competenze delle nuove generazioni.

Abbiamo chiesto al Comune di Alpignano, l'individuazione di una **nuova sede** che includa anche i locali per la mostra e la possibilità di creare un centro di documentazione sulla Resistenza e storia contemporanea delle nostre valli. Questo nuovo assetto ci permetterebbe di ampliare la nostra attività rivolta alla formazione civica e storica in particolare delle nuove generazioni.

Abbiamo iniziato un confronto con l'associazionismo alpignanese a cui abbiamo esposto un calendario di iniziative a carattere sia storico che culturale, confronto che intendiamo completare con l'associazionismo presente in tutto il territorio della nostra sezione intercomunale.

Il nostro impegno, consapevoli che l'ANPI delle Partigiane e dei Partigiani ha ceduto il testimone agli antifascisti di ogni generazione, resta quindi fare "Memoria attiva" ed impegnarci affinché l'ANPI non diventi solo il custode di una antica reliquia ma soggetto che della memoria ne fa tesoro per intervenire nel presente e guardare al futuro.

La Sezione Intercomunale ANPI di Alpignano **approva**, pertanto, il documento politico programmatico presentato per il XVII Congresso Nazionale e sottolinea il suo ruolo nel territorio di coscienza civica, democratica, antifascista, pacifista e antirazzista per le nuove generazioni.

Mai più fascismo
Mai più guerre
Resistere per Esistere

Alpignano, 12 dicembre 2021